

Doccia fredda sui precari il Tar Lazio nega "ribaltoni"

(cdm) - Nuova doccia fredda per i precari abilitati dopo i corsi speciali istituiti dell'Università di Udine ai sensi della legge 143/2004.

Prima, la sentenza del Consiglio di Stato, che ha ribaltato quella del Tar del Lazio a loro favorevole. Ora, un altro pronunciamento del Tribunale amministrativo, che, però, questa volta, ha dato ragione al ministero, bocciando la richiesta di sospensiva presentata a nome di una serie di docenti da un avvocato romano, che ha cercato di impugnare la circolare ministeriale del 2 agosto scorso. La fatidica nota che impediva ai precari di far valere l'abilitazione acquisita per la corsa alle immissioni in ruolo e anche alle supplenze assegnate dalle scuole polo.

Come spiega Paolo Pittino, uno dei 55 precari friulani tagliati fuori dalle nomine in ruolo e uno dei 220 che hanno frequentato i corsi speciali dell'ateneo di Udine, «Il fatto che il Tar Lazio non abbia concesso un'ordinanza cautelare analoga a quella che abbiamo ottenuto noi, ovviamente, non ci favorisce. Speravamo in questa sospensiva - afferma - perché, se ci fosse stata, avrebbe ribaltato la situazione, costringendo l'amministrazione a rifare le nomine. La nostra battaglia, però, non è ancora finita. Intanto, attendiamo la sentenza di merito del Tar sul nostro ricorso, annunciata per il 20 settembre. Nelle prossime settimane, poi, stiamo pensando di organizzare diverse iniziative di protesta. Poter contare solo sulle supplenze date dai presidi per molti di noi significa rischiare di non riuscire neppure a lavorare quest'anno»